

PERCHÉ NO

Altera il principio di rappresentanza

di Valerio Onida > pagina 12

La riforma elettorale

COME FUNZIONA E CHE EFFETTI PRODURRÀ

I capilista bloccati

Sono oggetto di grande scontro ma è improbabile che pongano problemi di costituzionalità

Altri punti critici

Dubbi condivisibili sulle candidature plurime
Il nodo del collegamento col riassetto del Senato

Italicum, 16 domande per capire la riforma

Governabilità, rappresentatività, premio di maggioranza e soglia di sbarramento: le ragioni a favore e quelle contro

Le riforme accendono tradizionalmente il dibattito tra favorevoli e contrari. Nel caso dell'Italicum la divaricazione ha diviso i partiti anche al loro interno, tra chi considera il nuovo sistema di voto un notevole passo in avanti per

l'efficacia delle istituzioni e chi invece pensa che rappresenti una minaccia per gli equilibri del sistema democratico. Per spiegare la riforma elettorale e i suoi effetti il Sole 24 Ore ha posto 16 domande a Roberto D'Alimonte e Valerio Onida

- 1 La riforma che la Camera si avvia ad approvare è buona o cattiva?
- 2 Se dovesse elencarne i meriti in tre punti, quali citerebbe?
- 3 In cosa invece la ritiene sbagliata o migliorabile?
- 4 I sostenitori della legge ne sottolineano la spinta a favore della governabilità. Lei è d'accordo? E in che modo ciò avverrà?
- 5 Al contrario i detrattori ne sottolineano i limiti in termini di rappresentatività. Vede anche lei un rischio in questo senso?
- 6 Una delle obiezioni della Consulta al Porcellum è l'eccessiva sproporzionalità del premio di maggioranza attribuito senza stabilire una soglia minima. L'Italicum prevede una soglia del 40 per cento per ottenere il premio del 15 per cento. Si risponde così alle osservazioni della corte?
- 7 Non è un'anomalia in sé applicare un premio di maggioranza sulla base di un sistema proporzionale?
- 8 La soglia di sbarramento è stata portata al 3 per cento per tutti i partiti. Se si voleva davvero fronteggiare la frammentazione non era meglio una soglia più alta, magari del 5 come in Germania?
- 9 Non si rischia in questo modo la "balcanizzazione" delle opposizioni in presenza di un primo partito rafforzato dal premio?
- 10 L'altra importante obiezione della Consulta al Porcellum riguarda le lunghe liste bloccate, che non permettevano all'elettore di riconoscere il futuro eletto. La soluzione del capolista bloccato delle preferenze per tutti gli altri non è un ibrido al ribasso? Soddisfa le indicazioni della Consulta?
- 11 L'Italicum prevede la possibilità di candidature plurime per il posto di capolista. Con il rischio che un elettore scelga un partito in virtù dell'appello di un capolista ritrovandosi poi ad eleggere un altro candidato. Questo non va contro l'indicazione della Consulta sulla riconoscibilità?
- 12 Il premio di maggioranza, sia in caso di vittoria al primo turno sia in caso di vittoria al ballottaggio, attribuisce alla prima lista un vantaggio alla Camera di circa 25 deputati. Dal momento che la legge è stata pensata soprattutto in chiave di governabilità, non è un margine troppo esiguo?
- 13 L'Italicum vieta espressamente gli apparentamenti tra partiti tra il primo e l'eventuale secondo turno di ballottaggio, apparentamenti consentiti in altri sistemi con ballottaggio. Non si rischia in questo modo di comprimere troppo il confronto democratico dando tutto il potere ai partiti maggiori?
- 14 Non è anomalo posticipare l'entrata in vigore dell'Italicum al luglio 2016 privando il Paese di un efficiente sistema elettorale in caso di necessità?
- 15 L'Italicum vale solo per l'elezione della Camera dei deputati dal momento che c'è un legame politico con la riforma costituzionale ora all'esame del Senato per la terza lettura che abolisce il Senato elettivo trasformandolo in Camera delle Autonomie. Non è irrazionale, nel caso in cui la riforma costituzionale non andasse in porto, andare a votare con due sistemi diversi (l'Italicum per la Camera e il proporzionale Consultellum per il Senato)?
- 16 C'è il rischio di introdurre un presidenzialismo di fatto con il maggioritario Italicum e una sola Camera elettiva, come sostengono gli oppositori di questa riforma elettorale?

PERCHÉ NO

Valerio ONIDA

Giurista, presidente emerito della Corte costituzionale e docente di Giustizia costituzionale all'Università degli Studi di Milano. Nel marzo 2013 fu nominato da Giorgio Napolitano nel gruppo di "saggi" per le riforme istituzionali



«Premierato assoluto» che altera la rappresentatività delle Camere

1 Dovendo darne una valutazione complessiva, la mia è decisamente negativa, soprattutto per la spinta che reca nel senso di un allontanamento da un genuino sistema parlamentare e di un favore per il potere personale di colui che conquista la carica di primo ministro

2 Porta qualche miglioramento (però decisamente insufficiente) rispetto alla legge "Calderoli" del 2005: introduce una soglia minima per attribuire il premio di maggioranza; unifica (abbassandola però troppo) la soglia di sbarramento per entrare in Parlamento; riduce la dimensione dei collegi elettorali

3 Il difetto fondamentale è che pretende in ogni caso e a qualunque costo che un solo partito vada a occupare la maggioranza assoluta dei seggi, anche se non rappresenta la maggioranza degli elettori e dei votanti, alterando fortemente la rappresentatività del Parlamento: questo per di più in una situazione reale nella quale i partiti tendono a trasformarsi in comitati elettorali a sostegno personale di un leader. Inoltre favorisce la frammentazione con una soglia di sbarramento solo del 3%; e, col sistema "ibrido" dei soli capilista bloccati, delle

preferenze e delle candidature plurime, non favorisce un chiaro rapporto fra elettori ed eletti

4 La "governabilità" non si persegue "forzando" il sistema elettorale senza tenere conto del sistema politico effettivo (che non è bipartitico) e mortificando il carattere realmente rappresentativo del Parlamento

5 Senz'altro, come ho detto.

6 Un vero "premio di maggioranza" dovrebbe premiare una "vera" maggioranza, cioè chi consegue più del 50% dei voti (come faceva la legge del 1953). Questo invece è un premio che trasforma in maggioranza (di seggi) la minoranza più forte,

quale che sia il livello di consenso che ottiene dagli elettori. Il "ballottaggio", a sua volta, trasforma in maggioranza una minoranza dando la vittoria per forza ad uno fra due soli competitori, qualunque sia il livello del suo consenso al primo turno, quali che siano i rapporti fra i due, e qualunque sia il numero degli elettori che votano al secondo turno. Non è detto che al ballottaggio accedano due partiti che esprimono con maggiore approssimazione un'unica alternativa reale esistente nel paese

7 I premi di maggioranza (come le soglie di sbarramento) possono servire a correggere il sistema proporzionale, ma purché siano molto contenuti e non tali da alterare troppo la rappresentatività del Parlamento, e non mirino a dar vita necessariamente ad una maggioranza "monocolore"

8 Una soglia generalizzata del 5% sarebbe più ragionevole di quella del 3% e di quelle diverse previste dalla legge "Calderoli"

9 L'intento di avere un solo partito che vinca portandosi a casa la maggioranza dei seggi finisce per alterare il confronto politico: nel partito che aspira a vincere alimenta i conflitti interni, negli altri favorisce la frammentazione

10 I collegi più piccoli e la soluzione "ibrida" prevista (capilista bloccati e preferenze) migliorano la situazione rispetto alle lunghe liste bloccate della legge Calderoli, ma non favoriscono gran che la chiarezza dei rapporti fra elettori ed eletti. Ma non penso che questo sia un grave problema di costituzionalità, anche se dubbi ci possono essere

11 Certamente le candidature plurime sono un imbroglione per gli elettori, e tendono a "personalizzare"

ulteriormente i partiti attraverso il richiamo dei nomi dei leader

12 25 seggi di vantaggio per la maggioranza rispetto alle opposizioni non sono un

marginale esiguo: il problema è la forzatura di una maggioranza che può non essere tale, e per di più monocolore

13 Esattamente: si ha una forzatura della dialettica politica, a spese anche delle posizioni "di mezzo" (che talvolta sono le più ragionevoli), e con un risultato di forte concentrazione del potere legislativo e di governo in capo ad un solo leader di partito

14 Il rinvio ha avuto evidenti ragioni strumentali. In ogni caso il sistema elettorale uscito dalla sentenza della Corte costituzionale sarebbe in grado di funzionare

15 È un'anomalia approvare una legge elettorale dando per presupposto che il Senato sarà riformato: le leggi non si fanno "in attesa di una (altra) riforma". Sarebbe stato forse più ragionevole condizionare l'entrata in vigore della legge alla previa approvazione della legge sull'elezione del Senato. In ogni caso, se si dovesse votare prima che entri in vigore la riforma del Senato, avremmo

due sistemi elettorali diversi per le due Camere (uno col premio di maggioranza, l'altro proporzionale quasi puro), ma comunque entrambi in grado di funzionare. Non è detto che sia per forza un male

16 La parola "presidenzialismo" è altamente equivoca. In realtà questa legge tende più a quello che Leopoldo Elia chiamava il "premierato assoluto", cioè una forma di anomala concentrazione del potere

politico (di Governo e parlamentare) in capo ad un premier, capo di un partito che potrebbe non rappresentare necessariamente la maggioranza degli elettori e dei votanti. Il governo parlamentare esige confronto continuo nella sede della

rappresentanza (il Parlamento) sugli indirizzi e sulle misure da adottare, capacità dell'esecutivo di conservare e di allargare il consenso, e anche capacità di mediazione sui contenuti (non sulla spartizione dei posti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

